

INDICE

3

<i>Presentazione</i>	7
Gioie e dolori	7
Calma e collera	13
Buoni e cattivi	21
Astuzia, stupidità e follia	29
Avari o prodighi	35
Salute e malattia.	39
Gusti personali	45
Successo e insuccesso	51
Lentezza e velocità	61
Incredulità, sorpresa	69
Coraggio e paura	73
Facile o difficile	79
Onesti e disonesti	83
Vicini e lontani	91
Vecchio e nuovo	97
Vendetta o perdono	103
Economico e caro	109
Sincerità	117
Relazioni	121
Problemi	131
Orgoglio e umiltà	137
Normale e fuori dal normale	141
Uguale o differente	147
Attesa o azione	153
Uscire	159
Sapere o non sapere	163
Consigli	169
Resistere.	173
La buona e la cattiva sorte	177
Niente, poco o molto	183
<i>Indice alfabetico</i>	188

Ti sarà capitato spesso, parlando in italiano, di avere la sensazione di non riuscire ad esprimerti in maniera del tutto naturale e spontanea, anche se conosci bene la grammatica e possiedi un vocabolario ricco.

È un po' come quando una ricetta non ti riesce bene: pensi di avere tutti gli ingredienti, ma c'è qualcosa che non va, qualcosa che ti manca. Ad esempio, conosci il significato delle parole *acqua, in e bocca*, ma molto probabilmente non sai cosa significa *acqua in bocca*. Magari sai contare perfettamente fino a 1000, conosci tutti i colori e le loro sfumature, sai il nome di tutti gli animali, ma il significato di *fare tredici, andare in bianco e stare da cani* ti sfugge... ed ecco la sensazione di "mi manca qualcosa".

Nei numerosi testi didattici d'italiano trovi di sicuro informazioni interessanti sulla pizza e sulla Pasqua in Italia. Ma ti insegnano ad usare espressioni come *che pizza!* o *essere felice come una Pasqua*? Se qualcuno ti dice *sei una testa di rapa* o *che hai poco sale in zucca* pensi che si riferisca al tuo modo di cucinare? E se ti dicono che una persona *porta iella* come reagisci? Non ti preoccupare, puoi consultare **ACQUA IN BOCCA!**

Abbiamo raccolto circa 500 espressioni e le abbiamo suddivise in 30 categorie, che corrispondono ad aree semantiche e tematiche come "Gioie e dolori", "Vicini e lontani" o "Facile o difficile". Per ogni espressione trovi una spiegazione chiara di uso e registro, ma anche qualche notizia sull'origine e uno o due esempi contestualizzati per aiutarti a comprendere meglio.

L'autore

Roberto Bortoluzzi si è laureato in Lettere all'Università Ca' Foscari di Venezia. Ha insegnato a lungo italiano a Barcellona e attualmente risiede e lavora in Italia. All'attività di docente affianca quella nel campo della traduzione e della lessicografia. Per Pons Idiomas ha pubblicato **Cavolo!**, dizionario bilingue di argot (italiano-spagnolo e spagnolo-italiano).

**ACQUA
IN BOCCA!**

STARE DA DIO

GIOIE E DOLORI

gioie

Andare in brodo di giuggiole È un antico proverbio che significa *sciogliersi dalla felicità, liquefarsi dalla gioia*. L'immagine viene dalla cucina: il brodo di giuggiole era uno sciroppo ricavato dai dolcissimi frutti del giuggiolo. Oggi l'espressione ha un sapore un po' retrò.

- Ieri ho visto per la prima volta la mia nipotina: sembrava una bambola, **sono andata in brodo di giuggiole**.

Fare i salti di gioia Si usa quando siamo felicissimi ed entusiasti di fare qualcosa. Si utilizza spesso anche alla forma negativa per attenuare la mancanza di voglia nel fare qualcosa.

- Quando ho proposto a Elisa di lavorare con noi, è stata felicissima, **ha fatto i salti di gioia**.

Essere / salire al settimo cielo

L'espressione significa *raggiungere il livello più alto della felicità*. Fa riferimento al sistema planetario aristotelico-tolemaico: il settimo cielo era l'ultima zona accessibile per l'umano, oltre la quale c'erano solo l'eterno e il divino.

- Quando il prof. ha detto che avevo vinto la borsa di studio per il dottorato, **ero al settimo cielo!**

Stare da dio

L'espressione equivale a *stare benissimo*, proprio come una divinità.

- ■ Com'è andata la vacanza?
 - Ah! **Siamo stati da dio**: mare, sole, divertimento... peccato che sia già finita!

Darsi alla pazza gioia

Significa *dedicarsi esclusivamente ai divertimenti, ai piaceri e agli eccessi*, conducendo una vita spensierata ed esagerata.

- Da quando ha finito gli esami, mio fratello si è **dato alla pazza gioia**, uscendo tutte le sere fino a tardi con i suoi amici.

Non vedere l'ora, non stare nella pelle

Sono due modi di dire molto comuni che usiamo quando siamo molto impazienti di fare qualcosa. La seconda espressione ha origine da una favola di Fedro di cui è protagonista una rana che, volendo diventare grossa come un bue, si gonfia d'acqua fino a scoppiare, uscendo fuori dalla pelle, appunto.

- Ragazzi, vi rendete conto che manca solo un mese alle vacanze? **Io non sto più nella pelle!**
- **Non vedo l'ora** che arrivi il ponte del Primo Maggio: ho prenotato un viaggetto a Londra!

Essere felice come una Pasqua

Si dice di chi manifesta grande gioia e allegria. Si fa riferimento alla Pasqua perché è la più importante festività religiosa cristiana.

- ■ Lo sai che Chiara aspetta un bambino?
 - Non mi dire! E il suo ragazzo come l'ha presa?
 - Non ci crederai, ma è felice come una Pasqua!

dolori

Lasciare l'amaro in bocca

È la sensazione che prova chi è profondamente deluso, o amareggiato.

- ■ Certo, essere licenziati così, dopo vent'anni di servizio...
 - Eh sì, sono cose che lasciano l'amaro in bocca.

Avere una faccia da funerale

Significa *assumere un'espressione addolorata, da lutto* proprio come quando si va a un funerale.

- ■ Mammamia, avete una faccia da funerale! D'accordo, avete perso, ma dopotutto è solo una partita di calcio!

Soffrire come un cane / come una bestia

Sono modi di dire che equivalgono a *soffrire moltissimo*: come gli animali, che non sono in grado di farsi una ragione delle loro sofferenze. Vengono usati spesso per enfatizzare le pene d'amore.

- Lei lo ha lasciato senza un valido motivo, lui **ha sofferto come un cane** e ora li rivedi insieme mano nella mano ... lo proprio non capisco!

Patire le pene dell'inferno

Soffrire moltissimo, proprio come soffrono i dannati all'inferno, secondo l'immaginario collettivo.

- Quest'estate sono rimasto in città a lavorare e **ho patito le pene dell'inferno**: un caldo tremendo!

Essere giù di morale, avere il morale sotto i piedi

Sono espressioni che usiamo quando siamo tristi. La prima è senz'altro la più usata, soprattutto nella forma abbreviata **essere giù**. In **avere il morale sotto i piedi** si fa riferimento al livello basso dei piedi: più in basso di così è impossibile scendere!

- Lavoro: male; soldi: pochi; amore: meglio lasciar stare... dimmi come faccio a non **essere giù di morale!**

Piangere come una fontana

Significa *piangere tantissimo, versare lacrime in abbondanza*, proprio come da una fontana esce l'acqua.

- Lo so, è da scemi, ma ogni volta che vedo *Titanic*, **piango come una fontana**.

Piangere lacrime amare

Significa *piangere disperatamente*, di solito per rimpianto o rimorso. Equivale anche a *pentirsi di qualcosa*.

- **Piangerà lacrime amare** quando verrà a sapere che non ha superato l'esame.

Stare da cani / da schifo / di merda

Significa *stare malissimo*. Sono tutte e tre espressioni molto frequenti che appartengono al registro colloquiale. La terza è volgare.

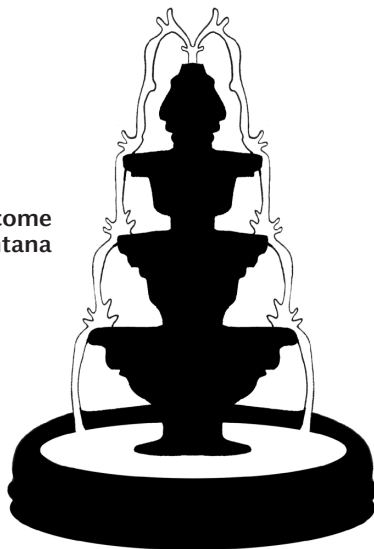
- Da quando mi ha lasciato non faccio che pensare a lui: piango, mi dispero e non ho voglia di fare niente... **Sto da cani**.

Un calvario, una via crucis

In entrambe le espressioni si fa riferimento alla passione di Cristo sul monte Calvario, per cui, in senso figurato, esprimono qualcosa di lungo e doloroso: una situazione, una malattia o una vita piena di sofferenze.

- ■ Finalmente hai trovato un bel lavoro!
 - Sì, guarda, è stato **un calvario**: lavori in nero, contratti instabili, stipendi bassi... Finalmente si è risolta la situazione!

Piangere come una fontana



IN SANTA PACE

CALMA E COLLERA

calma

Mettersi il cuore / l'animo in pace, darsi pace Sono espressioni, molto usate, dal significato identico: *smettere di agitarsi o d'inquietarsi*, soprattutto nel senso di rassegnarsi a qualcosa che non si può modificare.

- **Mettiti il cuore in pace:** non ti ha mai amato e non ti amerà mai!

Avere il sangue freddo Significa *avere autocontrollo* e quindi non farsi prendere dal panico e reagire con lucidità anche di fronte a un pericolo improvviso.

- L'altra notte sono entrati i ladri a casa di Mattia, ma lui **ha avuto il sangue freddo** di uscire dal retro e avvisare la polizia.

A sangue freddo Significa *con freddezza* ed è usato per lo più in riferimento a crimini. **Senza fare una piega** o **senza battere ciglio** sono espressioni si-

mili alla precedente, ma di uso più generalizzato, perché applicabili a qualsiasi contesto.

- Ho letto sul giornale che, dopo la rapina, i malviventi hanno ucciso l'ostaggio **a sangue freddo**.

Calma e gesso È un invito a mantenere la calma, a considerare razionalmente una situazione per affrontarla nel modo migliore. Deriva dal gioco del biliardo: i giocatori, prima di un tiro difficile, osservano con attenzione la posizione delle palle e passano il gesso sulla punta della stecca.

- **Calma e gesso**, ragazzi! Litigare non serve a niente, cerchiamo piuttosto di ragionare e trovare una soluzione.

A mente fredda È una delle numerose espressioni che associa il freddo alla capacità di giudicare lucidamente e obiettivamente una situazione. Si contrappone all'espressione **a caldo**.

- **A mente fredda** ho capito di aver sbagliato: non dovevo mentire, anche se l'ho fatto a fin di bene.

Darsi una calmata È un modo di dire colloquiale, sinonimo di *calmarsi*. Si usa spesso all'imperativo per tranquillizzare chi è troppo agitato e sembra aver perso il controllo di sé.

- Ehi, **datti una calmata**! Non mi sembra il caso di arrabbiarsi per una sciocchezza del genere.

In santa pace Si usa quando si desidera dedicarsi a una qualche attività, anche la più comune, con la tranquillità necessaria per gustarla in pieno.

- Che giornata! Non mi sono fermata un solo momento! Adesso ho proprio voglia di farmi una doccia **in santa pace**.

Prendersela comoda Significa *fare qualcosa con estrema tranquillità*, senza correre.

- Visto che era domenica, **me la sono presa comoda** e a mezzogiorno ero ancora in pigiama.

Quieto vivere L'espressione è sinonimo di *vita tranquilla*, priva di contrasti. Si usa soprattutto quando, di fronte a un problema, si lascia correre senza cercare lo scontro.

- Guarda che se non litigo con te ogni giorno è solo per **quieto vivere!**

Vivere e lasciar vivere Deriva da un aforisma del pensatore tedesco Schopenhauer, nel linguaggio corrente equivale a *pensare ai fatti propri e lasciare che gli altri facciano lo stesso*.

- Ok, il vicino di casa ha un'amante... Ma a te che te ne importa? Che ti ha fatto di male? **Vivi e lascia vivere!**

Fare come se niente fosse L'espressione fa riferimento a un alto grado di tranquillità di fronte a situazioni che potrebbero creare panico. Si usa molto spesso per indicare un comportamento insensibile e ipocrita. In quest'ultima accezione è analogo a **fare finta di niente**.

- È inutile che tu faccia **come se niente fosse...** lo sanno tutti che sei stato tu a fare la spia!

collera

Avere i nervi a fior di pelle

Significa *essere intrattabili, molto nervosi*, come se i nervi fossero risaliti fino al livello della pelle, diventando quindi estremamente sensibili. Spesso si usa solo la prima parte, **avere i nervi**.

- Certo che ultimamente **hai i nervi a fior di pelle**: non ti si può dire niente che ti arrabbi subito!

Avere un diavolo per capello

Significa *essere arrabbiatissimi*, come se si avessero in testa tanti diavoli che tirano i capelli.

- Se fossi in te, oggi eviterei di chiedere l'aumento al capo: **ha un diavolo per capello!**

Dare in escandescenze

Letteralmente significa *infiammarsi*. Indica una reazione piena d'ira, accompagnata da atti e parole violente.

- L'aereo era in ritardo di due ore e un passeggero **ha dato in escandescenze** insultando pesantemente gli addetti all'imbarco: alla fine è intervenuta la polizia e la situazione è tornata alla normalità.

Essere incazzato Espressione di uso molto comune per dire che si è molto arrabbiati. Deriva da *cazzo*, termine volgare che indica l'organo sessuale maschile, ma oramai ha perso la connotazione di registro basso, ed è di uso molto colloquiale. La formula standard può essere intensificata da una vasta serie di similitudini: **essere incazzato nero / come una bestia / come una iena**. Sono comuni anche **essere incavolato** o **essere incacchiato**, degli eufemismi che attenuano la volgarità dell'espressione originale.

- Suo padre **era incazzato nero**. Non solo gli aveva preso la macchina senza permesso, ma era anche andato a sbattere contro un albero!

Non poterne più Si usa quando si è arrivati al massimo delle proprie capacità di sopportazione.

- Oh, no! Mi hanno nascosto di nuovo la bici...
Non ne posso più di questi scherzi idioti!

Andare in bestia Nelle locuzioni che indicano una rabbia molto forte, l'uomo spesso perde la propria natura e si trasforma in qualcos'altro: questo è evidente in **andare in bestia** ma anche in **uscire / essere fuori di sé**.

- Quando i miei coinquilini lasciano tutti i piatti e le pentole sporche mi fanno **andare in bestia!**

Essere la bestia nera È un'espressione informale che si usa per descrivere una persona o un argomento il cui solo pensiero o nome basta a suscitare ira, odio o timore.

- Ah, la matematica! Non me ne parlare... è sempre **stata la mia bestia nera**: non sono mai riuscito a prendere un 6!

Essere una furia L'espressione è di origine letteraria: le *furie* erano, infatti, tre antiche divinità romane, simbolo di odio e vendetta. L'espressione equivale a *essere estremamente arrabbiati*. Comune anche il costrutto **andare su tutte le furie**.

- ■ Ma tu le hai spiegato come stanno davvero le cose?
 - Impossibile, è **una furia**: mi ha aggredito, senza darmi nemmeno il tempo di aprire bocca!

Avere la luna storta L'espressione equivale ad *essere di malumore o facilmente irritabile*. La locuzione nasce dall'antica credenza che la luna influenza lo stato psichico delle persone.

- Luca oggi **ha la luna storta**: non mi ha nemmeno salutato!

Farsi il sangue amaro Si usa per riferirsi a chi si arrabbia molto, senza poter sfogarsi. La saggezza popolare riteneva che gli accessi di rabbia facessero arrivare nel sangue la bile, un liquido amaro prodotto dal fegato.

- È inutile **farsi il sangue amaro**: se non ti hanno convocato per il secondo colloquio di lavoro, vuol dire che non era destino. E poi vedrai che la prossima volta andrà meglio!

Rodersi il fegato, farsi scoppiare il fegato, mangiarsi il fegato, farsi venire il mal di fegato

Ritenuto dagli antichi Greci la sede dei sentimenti, nella cultura popolare il *fegato* è stato sempre associato a diverse manifestazioni del carattere e dell'umore. Il significato è sempre lo stesso: *essere vittima di ira, invidia o rancore*.

- **Mi rode il fegato** vedere un paese così ricco di risorse come l'Italia rovinato dalla burocrazia e dall'incompetenza della classe politica.



Avere un diavolo per capello

